

## IPPICA IN SCIOPERO

Presidenza Unire, una corsa ad handicap  
Melzi d'Eril, dalle stalle alle stelle e viceversa

ALBERTO FOA

In poche ore, agli occhi degli appassionati, l'ippica italiana è passata dalle stelle alle stalle; anzi dalla sua unica stella Varenne ad una situazione di stallo che, attraverso uno sciopero per certi versi incomprensibile, ha riportato tutto e tutti ad un anno indietro, a quando gli ippodromi rimasero chiusi come ieri e per l'intero mese di gennaio. È accaduto che la Camera abbia bocciato mercoledì la candidatura del conte Guido Melzi d'Eril alla presidenza dell'Unire, il massimo ente ippico. Melzi, tredici mesi orsono osteggiato dalle categorie dell'ippica, poi accettato ma solo come commissario in nome di un cambiamento in realtà mai avvenuto. Anzi va detto che questi mesi sono stati tra i più tribola-

ti e negativi per l'ippica che, per colpe proprie e per alcune clamorose autoreti, favorite ad esempio dall'assegnazione alla fantomatica Sarabet della gestione della Tris, è precipitata dal punto di vista economico, progettuale, tecnico e promozionale. Le categorie non hanno bocciato Melzi. Anzi hanno incrociato le braccia per averlo come guida ora che il potere politico sembra intenzionato a scaricarlo. «E che temiamo che vogliono occupare l'ippica con qualcuno di loro» spiegano i tanti comunicati di un settore che, se si eccettuano i guidatori della nuova Unagri e i fantini dell'Anf, non ha mai concepito alcun progetto manageriale verso l'esterno. Il problema sta proprio nell'incapacità di esprimere nomi nuovi e di non superare una mentalità chiusa. Intanto qualche timida voce di dissenso si è levata dal coro. Attaccano Claudio Bertoli-

ni, presidente dei fantini e Marcello Lazzeri proprietario del galoppo: «Ci sarebbe da scioperare ma non con la pretesa di stabilire chi si vada a sedere ai comandi bensì contro chi va perpetrando questo scempio. Preoccupiamoci delle cose da fare. Che sono tante».

Qualcuno sostiene che i Ds abbiano un disegno per l'ippica che parte da lontano e che gli ippici ne rimarrebbero esclusi: «L'ideale - conclude Pierino - sarebbe arrivare a una vera privatizzazione, ma alla guida di ippodromi e ippica ci vorrebbero i Colaninno, i De Benedetti, i Soru...». Una delle cause della bocciatura di Melzi sarebbe il parziale conflitto d'interessi per lui, uomo delle società di corse, che prima di vendere almeno ufficialmente le sue azioni era ricorso ad una sorta di improponibile blind trust. E curiosamente, non si sa con quale beneficio per il loro protetto, proprio dalle società di corse è partita la serrata di ieri. Melzi sabato si è detto fiducioso in un riscatto al Senato e commosso da tanta manifestazione di stima. Questa improvvisa amicizia tra lui e la nomenclatura dei cavalli non è del tutto disinteressata. Altri cercano altre poltrone o almeno delle seggiole.

Black Magic fa paura  
Storta la prima Luna  
Successo neozelandese, 1'17" il vantaggio

AUCKLAND Brutto esordio per Luna Rossa che, nella regata d'apertura della Coppa America, è stata battuta nelle condizioni di vento che i suoi progettisti avevano indicato come le migliori per lei e le peggiori per Black Magic. Nei giorni scorsi, Patrizio Bertelli aveva detto ai cronisti: «Mi raccomando non scrivete che vinceremo la Coppa se vinciamo la prima regata e, allo stesso modo, non scrivete che non abbiamo speranze se la perdiamo. Servono almeno tre regate per capire le differenze tra le due barche». Adesso il team Prada dovrà analizzare questa regata per capire i motivi della sconfitta: qualcuno dice che forse Luna Rossa aveva issato una randa troppo pesante, perché la meteo aveva previsto 14 nodi di vento, ma in realtà non ha mai superato i 9/12 nodi. Ma quello che è apparso evidente a tutti è che Black Magic è stata molto più veloce di Luna Rossa. Tutti avevano affermato che la barca dei kiwi avrebbe avuto grosse difficoltà con poco vento, ma ieri è stata dietro solo alla partenza: quattro virate e Russel Coutts ha riacquisito il comando della regata che non ha mai abbandonato. Solo nella seconda poppa Torben Grael è riuscito a far fruttare il suo istinto, ha capito che il vento stava girando a destra e ha fatto guadagnare a Luna Rossa un centinaio di metri. Ma tornati di bolina, Black Magic ha subito imposto di nuovo la legge del più veloce. Nel tratto finale, grazie all'enorme vantaggio accumulato (270 metri), Russel Coutts non deve fare altro che rispondere in tutta tranquillità alle manovre di Luna Rossa. Alla fine il vantaggio è di 1'17".

Come era già accaduto per le appassionanti sfide De Angelis-Cayard che hanno promosso Luna Rossa alla finalissima della Coppa America, milioni di italiani hanno seguito in diretta tv le immagini da Auckland. E ieri notte la prima regata della finalissima è andata in onda senza telecronaca e senza commenti per lo sciopero dei giornalisti radiotelevisivi. A tener desta l'attenzione dei telespettatori, oltre ai momenti più emozionanti, quelli del passaggio delle boe e dei relativi distacchi, le voci dei protagonisti della sfida, filtrate dai microfoni piazzati a bordo delle barche. Continui i richiami e gli ordini impartiti da Francesco De Angelis ai suoi uomini sia per incitarli durante le manovre, sia per conoscere sempre con precisione direzione e intensità del vento nonché distanza dagli avversari.



Un preoccupato De Angelis. A destra le due barche alla boa di bolina

Insistenti e numerose anche le indicazioni dal «pozzetto» di Torben Grael. Dalla tv di casa, insomma, una regata vissuta quasi a bordo di Luna Rossa, emozionante anche se di non facile comprensione tecnica per i non addetti ai lavori.

De Angelis non fa drammi  
«È stato solo un episodio»

AUCKLAND «È solo l'inizio: uno doveva vincere e uno doveva perdere. Certo sarebbe stato meglio se avessimo vinto noi, ma è solo il primo giorno». È sereno Francesco De Angelis mentre spiega la sconfitta di Luna Rossa, ma non sembra abbattuto «perché - spiega - sappiamo che se fossimo riusciti a passare all'incrocio alla quarta virata, la regata sarebbe finita in un altro modo». Agli occhi dei più, era sembrato che Black Magic fosse più veloce

di Luna Rossa: da un'analisi fatta a freddo emerge che forse la barca dei kiwi è solo più veloce di come l'avevano raccontata e sicuramente non è vero che con venti medi è svantaggiata rispetto alla barca del team Prada. «Né io né nessuno dell'equipaggio ha mai detto che Black Magic fosse lenta in certi casi - sostiene De Angelis - sono bravi, la barca va bene con vento medio e andrà bene con vento forte. Certo non è una barca da poco e ora ho delle sensa-

zioni su di lei, c'è qualche differenza di navigazione, ma non vi dico quale». È chiara l'analisi di De Angelis: «La regata è stata decisa da una piccola raffica alla quarta virata. E, in queste condizioni di vento variabile, chi sta avanti vince, perché coglie per primo i salti di vento». Emozionato per l'esordio in Coppa America? «No, in fondo - dice con un tono dal quale non si capisce se stia parlando sul serio o stia scherzando - è una

regata come le altre: ci sono due boe alla partenza e una in fondo per girarci attorno, è come la regata del Fiasco a Bracciano. Certo, poi ti guardi attorno, vedi tanta gente e capisci che sei in Coppa America». Trionfale il ritorno in porto per Black Magic, centinaia di barche si sono strette attorno alla braca di casa tanto che Russel Coutts ha dovuto sbracciarsi a lungo per far aprire un varco. Torben Grael trova modo di elogiare gli spetta-

tori neozelandesi: «Sono stati molto più bravi di quelle della Louis Vuitton Cup, anche se erano molti di più: sono stati fermi, non hanno dato fastidio al contrario di quegli elicotteri...». Intanto Cayard, da skipper si è trasformato in commentatore televisivo: anche per lui «Francesco avrebbe dovuto passare a quell'incrocio ma è facile parlare stando seduti su una sedia. Francesco avrà avuto le sue buone ragioni».

## IN BREVE

## Kipketer migliora mondiale 1000 m.

Con il tempo di 2:14.96, il danese di origine keniota Wilson Kipketer ha ritoccato per la seconda volta in due settimane il record mondiale dei 1.000 metri. La prestazione, che migliora di 29 centesimi di secondo il precedente primato stabilito estate scorsa sulla pista coperta di Birmingham.

## Montezemolo: «La F1 non mi diverte più»

Michael Schumacher è bravissimo, ma Niki Lauda era molto più simpatico: è questa l'opinione del presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, confessata al settimanale tedesco «Welt am Sonntag». Il rapporto personale con Schumacher è molto buono, spiega Montezemolo, ma in ogni caso meno intenso di quello avuto con altri piloti, in particolare con il fuoriclasse austriaco: e rivela che nel '93 fu sul punto di ingaggiare lo scomparso Ayton Senna. Se Schumi a quanto pare non è per lui il massimo è un po' tutta la Formula Uno che ormai non lo diverte più come prima. «Non provo più tanto piacere perché l'opinione della gente è questa: se vinciamo, allora è una cosa normale. Se invece perdiamo, siamo idioti. Di questo sono un po' stanco».

Ecclestone, 37,5%  
Foa ai californiani

Bernie Ecclestone ha venduto il 37,5 per cento della Foa, la società che gestisce i Cp e diritti televisivi, ai californiani della Hellman and Friedman, in cambio di un miliardo di dollari (quasi due miliardi di lire). Secondo il settimanale londinese «Sunday Times», l'accordo è stato firmato mercoledì scorso dopo che una banca d'investimenti controllata dai tedeschi della Deutsche Bank - la Morgan Greenfell Private Equity - si è chiamata fuori. A ottobre la Morgan Greenfell aveva comprato il 12,5 per cento dell'impero costruito da Ecclestone intorno alla Formula Uno e aveva ottenuto un'opzione per rilevare un ulteriore 37,5 per cento. All'opzione ha però rinunciato una settimana fa.

## Tennis, Pioline vince a Rotterdam

Il francese Cedric Pioline s'è aggiudicato la finale del torneo di Rotterdam battendo 6-7 6-4 7-6 l'inglese Tim Henman. Nel circuito femminile successo dell'americana Serena Williams ad Hannover, in finale 6-1 6-1 alla cecca Denisa Chladkova.

Maratona sugli sci  
Belmondo a sorpresa

Vittoria a sorpresa di Stefania Belmondo nella «Transjurassienne», la gran fondo francese (42 km) inserita per la prima volta ufficialmente nel calendario di coppa del mondo. Per l'atleta di punta della squadra italiana la vittoria vale doppio in quanto non aveva mai partecipato a competizioni della lunghezza superiore ai 30 km.

